

La scrittrice inglese Karen Swan, autrice del bestseller *Un diamante da Tiffany* parla del suo ultimo libro, *Un regalo perfetto* e spiega come uscire dalla crisi globale

«L'amicizia ci salverà»

L'INTERVISTA

I regali sono l'arma fatale di Karen Swan. Una garanzia di travolgenti successi. Dopo il boom di vendite raggiunto con *Un diamante da Tiffany* (regalato da un amico-innamorato di vecchia data alla protagonista della storia, Cassie, in segno dell'amore che rinasce dopo un doloroso fallimento matrimoniale), la bionda scrittrice inglese fa il bis con *Un regalo perfetto* (pubblicato, come il primo, da **Newton Compton**, 448 pagine, 9,90 euro).

Il dono questa volta è una collana con sette ciondoli, commissionata a una creatrice di gioielli, Laura, da un ricco signore che vuole rendere felice l'amata moglie Cat. I sette ciondoli, però, corrispondono ad altrettante persone importanti della vita di Cat e, per realizzare il lavoro, Laura deve conoscerle calandosi in un vortice di feste vip, crociere di lusso, fiumi di champagne e misteri della classe agiata che rimettono in discussione anche la sua vita.

Colta, capace di gestire la propria immaginazione con la lucida professionalità di un orologiaio svizzero, Karen Swan ne parla con divertita ironia e la lucida padronanza di chi sa bene come creare un bestseller.

Viviamo in tempi di crisi economica globale e anche questo, forse, spiega il successo dei

OGGI C'È MOLTA INCERTEZZA E PROPRIO PER QUESTO LA SOLIDARIETÀ E I RAPPORTI UMANI SONO IMPORTANTI

suoi libri che contengono messaggi positivi. Secondo lei, di cosa si avverte di più il bisogno oggi: di ricchezza, di stabilità o di amore?

«La vita ovviamente è più facile se non hai problemi economici, e purtroppo oggi ci sono, in Grecia, in Spagna, dappertutto... C'è una grande incertezza. Ma proprio per questo la solidarietà, l'amicizia e i buoni rapporti umani sono sempre più importanti. Sono una donna sposata.



UN REGALO PERFETTO di Karen Swan
Newton Compton ed.
448 pagine
9,90 euro

Ho figli bellissimi. Però tengo più che mai alle amicizie. Non ho bisogno per forza di tanti amici. Ma di buoni amici, sì! Può essere un antidoto formidabile per superare le situazioni di disagio in cui ci troviamo. Ecco perché l'amicizia ha un ruolo così importante nei miei libri. E quella tra donne può essere fondamentale per ognuna di noi».

Credeva che *Un diamante da Tiffany* e *Un regalo perfetto* sarebbero schizzati in testa alle classifiche di vendita?

«Le storie sono piaciute, non c'è dubbio. Ma anche le location hanno avuto la loro parte. Chi non vorrebbe visitare luoghi meravigliosi come New York, Londra e Parigi e godersi quelle eccitanti sorprese che coinvolgono Cassie oppure le peripezie di Laura e Cat? Conosco bene que-

ste grandi città, dove ho lavorato come redattrice di *Vogue*, un'esperienza importante anche se ben presto ho pensato di dedicarmi solo e unicamente alla scrittura.

Dell'Italia conosco la Toscana, Milano, Napoli e da quest'anno anche Roma. Che emozione, trovarsi a piazza di Spagna! Ho pensato subito a Audrey Hepburn. Ma come protagonista di *Vacanze romane* non di *Colazione da Tiffany...*».

Qual è il suo autore preferito?

«John Irving. Senza dubbio. È un formidabile narratore di storie. Ha un'immaginazione enorme nel costruirle e nell'inventarle. E ha il senso dell'azione, che rende i suoi libri vivi come un grande film».

Massimo Di Forti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura nel negozio di scarpe quella sfrenata passione per il rosso

L'INCIPIT

Laura osservò le scarpe che aveva in mano e, prima ancora che la commessa tornasse con il suo numero, capì che le avrebbe comprate anche se non le andavano bene. Erano rosse, e questo bastava. Era famosa per le scarpe rosse, e Jack la canzonava sempre: «Lo sai come si dice: "Tutta apparenza e niente sostanza"». Naturalmente sapeva benissimo che non era il suo caso. Forse era per questo che trovava la cosa tanto divertente. Ad ogni modo, Laura preferiva quella battuta all'altra sua reazione, che consisteva nell'alzare gli occhi al cielo. «Ne hai quasi cinquanta paia!», aveva gridato l'ultima volta, prima di

notare la sua espressione e attraversare in fretta la cucina per scusarsi dicendo che segretamente era contento che lei avesse un "marchio distintivo".

La commessa tornò scuotendo la testa con aria mortificata.

«Ho trovato solo un trentasei», spiegò, stringendosi nelle spalle. «Il trentotto è finito, anche negli altri colori».

Laura si morse il labbro cercando di guadagnare tempo, mentre la ragazza rimetteva le scarpe sullo scaffale. «Be'... le compro lo stesso», mormorò, distogliendo lo sguardo e allungando una mano nella borsa per prendere la carta di credito. «È davvero un buon prezzo. Troverò qualcuno a cui darle...».

«Okay». La commessa esitò, lanciando un'occhiata agli esclu-

sivi mocassini rossi di Laura, che quel mattino erano così lucidi che i loro occhi s'incontrarono sulla superficie lustra.

Un minuto dopo, Laura udì con piacere il tintinnio del campanello sulla porta che si richiudeva alle sue spalle e rimase ferma un momento sul marciapiede per abituarsi alla luce intensa e al cambiamento di scenario. Era già mattina inoltrata, il sole di fine novembre scintillava nel cielo senza scaldare troppo, uomini d'affari le sfrecciavano accanto con caffè a portar via che traboccano sui vassoi di plastica, e i pensionati spingevano i carrelli della spesa tra la drogheria e la macelleria, brontolando per il prezzo del petto di pollo.

Karen Swan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it

IL GIOIELLO E' l'arma fatale della scrittrice inglese Karen Swan il cui ultimo libro s'intitola Un regalo perfetto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.